

PROTAGONISTI » RYSZARD KAPUSCINSKI

«Era un mito nel mondo e sognava di vivere a Udine»

De Fanti, polonista dell'ateneo friulano, parla del grande giornalista scrittore «La biografia di **Forum** ne ricostruisce l'avventura umana attraverso le opere»

di Mario Brandolin

«L a memoria del proprio passato: un grande abisso. Qualcosa che si profila sul fondo. Minuzoli. Punti. Tremolii. Qua e là. Deformati. Abrasi. Illeggibili». Così Ryszard Kapuscinski, nel suo *Lapidarium III* del 1997, circa l'impossibilità di ricostruire in maniera coerente ed esaustiva il proprio passato. E, quasi a confutazione di ciò, arriva invece *Ryszard Kapuscinski. Biografia di uno scrittore*, di Beata Nowacka e Zygmunt Ziatak, che la **Forum** di Udine presenta per la traduzione di Silvano De Fanti, il polonista dell'ateneo friulano amico di Ryszard, già curatore per **Forum** delle sue poesie inedite (*Taccuino d'appunti*), uscite a Udine in prima mondiale, e delle *Opere* raccolte in Meridiano Mondadori. A lui chiediamo di illustrarci le caratteristiche di questo lavoro, frutto di uno studio condotto attraverso

il metodo della biografia creativa. «Il libro – spiega –, uscito in Polonia nel 2008, è unico, perché è una biografia che si basa sulla ricerca e sull'analisi delle interrelazioni tra la vita di Kapuscinski e la sua opera. La sua biografia viene cioè vista, scoperta e rintracciata all'interno della sua opera. Un lavoro che non era mai stato fatto prima». Risultato di molti incontri degli autori con Kapuscinski e con molti testimoni di diversi momenti della sua vita, «il volume – ancora De Fanti – ripercorre la nascita, l'evoluzione dell'attività e la carriera internazionale di questo straordinario autore, lo segue mentre partecipa alle trasformazioni del mondo e affronta le nuove sfide che ne conseguono, cogliendo i mutamenti della sua visione della società e della sua scrittura». Indagando le opere di colui il quale «inappropriatamente – così De Fanti – è stato definito il Bruce Chatwin dell'Est», i due biografi traggono il profilo di Kapuscinski metten-

done in evidenza tutte le trasformazioni che ha subito nel tempo, tutte le metamorfosi. Una sorta di ritratto *in progress*? De Fanti: «In genere questo scrittore viene presentato come un prodotto finito, completo. Non si è mai pensato a quello che c'è sotto la pagina scritta, vale a dire la struttura della sua personalità che si svela nella scrittura. Perché lui di se stesso non è che parlasse molto. In realtà la sua biografia non l'ha mai svelata più di tanto, però l'ha nascosta all'interno delle sue opere, e questo – ripeto – è quello che svelano i due studiosi. Che è poi il valore preziosissimo del libro».

«Il reporter cambia così come cambia il mondo. La traiettoria della storia coincide con la traiettoria della vita del reporter», così Kapuscinski a proposito della sua professione, ma non è riduttivo chiamarlo reporter? «In realtà è stato reporter solo per qualche tempo, agli inizi, quando ventenne era già in giro per il

mondo e spediva in patria relazioni di tipo pubblicistico e politico su quello che avveniva nel Terzo Mondo, in Africa in particolare. Poi il suo *reportage* si è evoluto in senso letterario, secondo i modelli del *new journalism* americano, alla Truman Capote, che Kapuscinski ammira molto: i resoconti dei suoi viaggi, degli incontri con politici come con gente comune si impregnano così di letteratura. E oggi così si leggono». E a Kapuscinski, considerato il più grande giornalista-scrittore del '900, l'ateneo di Udine conferì nel 2006 la laurea *honoris causa*: «A Udine – ricorda De Fanti – fu più volte, una città che gli piaceva molto (fu anche giurato fondatore al premio Terzani, ndr), al punto da pensare di trasferirvisi, quando in Polonia, poco prima della sua morte avvenuta nel 2007, cominciarono gli attacchi contro di lui e i suoi libri, mettendo in giro frottole, insinuazioni, calunnie, pseudo-ricostruzioni psicanalitiche tese alla distruzione di quello che era diventato in tutto il mondo un mito».

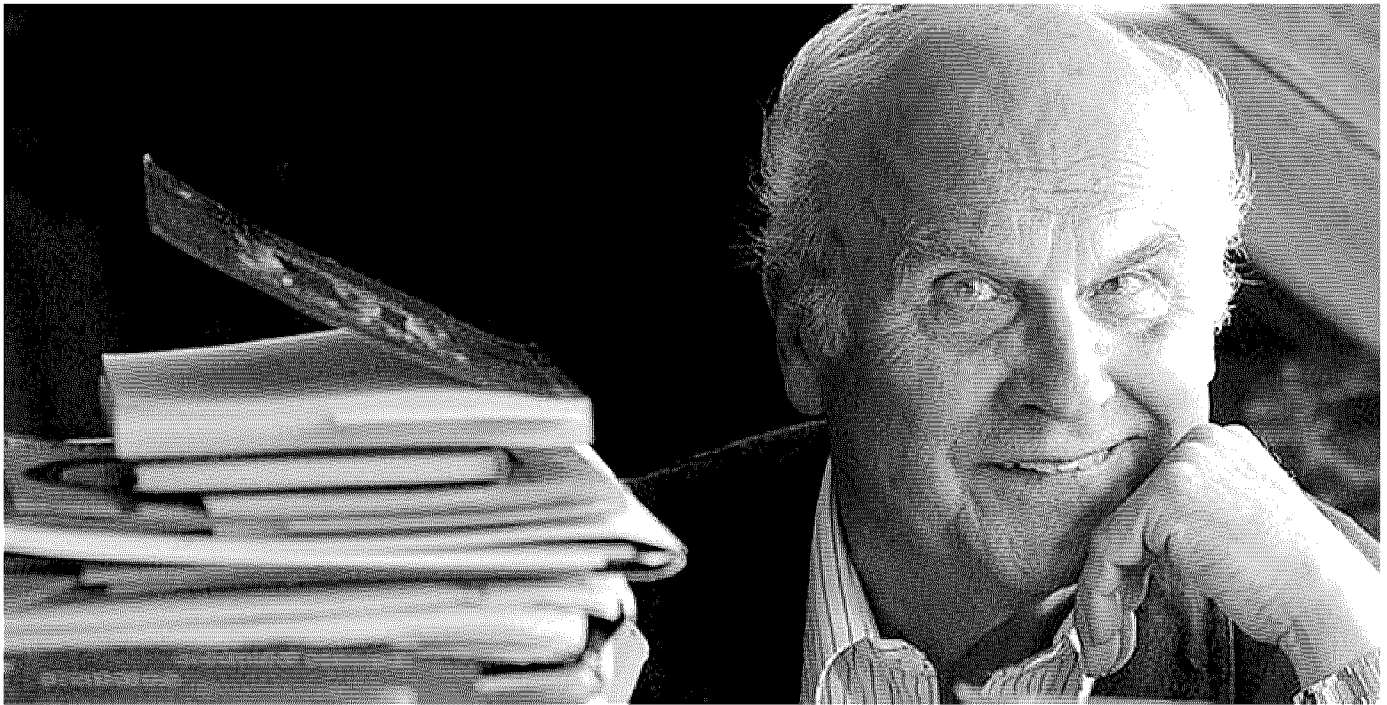
Domani la presentazione alla Fiera della piccola e media editoria

“Ryszard Kapuscinski. Biografia di uno scrittore”, di Beata Nowacka e Zygmunt Ziatak, pubblicato da **Forum** Editrice Universitaria udinese, sarà presentato domani a Roma alla Fiera della piccola e media editoria, “Più Libri Più Liberi”.

L'incontro è in programma al Palazzo dei Congressi dell'Eur, alle 11 in Sala Ametista. Interverranno, con gli autori (Beata Nowacka è docente all'Università Slesiana di Katowice, Zygmunt Ziatak è professore straordinario

all'Accademia polacca delle scienze di Varsavia), Silvano De Fanti, polonista dell'ateneo di Udine, traduttore e curatore del volume (447 pagine, 25,00 euro) che intervistiamo in questa pagina, e lo scrittore Francesco Cataluccio.





Ryszard Kapuscinski (1932-2007), grande reporter e scrittore polacco, laurea honoris causa all'ateneo di Udine nel 2006